INTERROGAZIONE AL PRESIDENTE E AL DIRETTORE GENERALE DELLA RAI PRESSO LA COMMISSIONE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI. – On. Vinicio Peluffo

Roma, venerdì 21 marzo 2014

L'On. Vinicio Peluffo

Al Presidente della RAI Anna Maria Tarantola

Al Direttore Generale della RAI Luigi Gubitosi,

Date le seguenti premesse:

- La trasmissione giornalistica "Report" rappresenta una punta di diamante del giornalismo investigativo italiano, impegnata da anni in importanti inchieste sulla legalità, l'uso del denaro pubblico e il malaffare nella vita politica, istituzionale ed economica del Paese;
- La trasmissione, diretta da Milena Gabanelli, sta conducendo un'inchiesta sulle vicende giudiziarie che hanno colpito l'amministrazione comunale di Verona culminate, il 17 febbraio 2014, con l'arresto dell'ex vicesindaco Giacino accusato di corruzione e concussione nell'ambito di vicende riguardanti appalti e consulenze alla moglie, l'avvocato Alessandra Lodi per la quale la procura veronese ha emesso un'ordinanza, disponendone gli arresti domiciliari. È questo soltanto l'ultimo degli episodi di illegalità che hanno segnato la vita pubblica veronese negli ultimi mesi;
- Il giornalista incaricato dell'inchiesta, Sigfrido Ranucci, ha incontrato privatamente Sergio Borsato, cantante ed ex esponente leghista, il quale avrebbe fatto intendere di essere in possesso di un video compromettente con attività illecite riguardante il sindaco di Verona Flavio Tosi;
- Borsato, accompagnato da una terza persona, avrebbe fatto filmare a insaputa del giornalista l'incontro nel quale sarebbe da lui stata sollecitato l'acquisto di detto filmato per una somma di 15.000 euro;
- Secondo Ranucci e la direttrice Gabanelli l'apparente disponibilità alla transazione dello stesso Ranucci sarebbe stata esclusivamente motivata dall'esigenza di reperire le informazioni e non sarebbe stata seguita da alcun esborso finanziario, secondo la prassi consolidata in 17 anni della trasmissione Report di non pagare per tali servizi;
- Il sindaco Tosi a seguito del video carpito da Borsato ha querelato il giornalista Ranucci e la trasmissione Report, lamentando come si indirizzi contro di lui una serie di false accuse per le quali vi sarebbe stato persino l'esborso di denaro pubblico, peraltro mai avvenuto; Pare agli interroganti che non vi può essere comunque diffamazione a mezzo stampa, ma neppure diffamazione semplice poiché la volontà del giornalista era la ricerca della verità dei fatti, non la diffamazione e quindi è assente il dolo specifico;
- Si tratterebbe dell'ennesima querela preventiva del sindaco di Verona che finora ha diramato tramite giunta circa 69 proposizioni di querela, con il relativo e notevole esborso finanziario a carico del comune di Verona, delle quali soltanto una si sarebbe risolta in un giudizio di condanna ai danni del querelato; –

Se, nel pieno rispetto dell'autonomia dell'azienda concessionaria e della linea editoriale della testata, siano – alla luce della querela del sindaco Tosi – pienamente garantiti i diritti alla libertà di informazione di Sigfri-

do Ranucci e della redazione di "Report" permettendo loro di poter mandare in onda, come previsto nel mese di aprile, il servizio sui casi di malaffare a Verona, consentendogli di poter presentare la loro versione dell'accaduto nello spirito di correttezza e imparzialità che contraddistingue le regole del giornalismo investigativo.

Rotta, Peluffo

Vinicio Peluffo

Alexia Rotta